

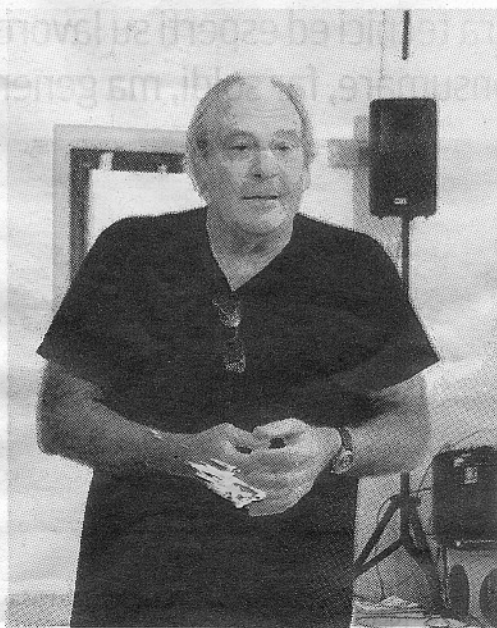
Teatro, i detenuti vivono il piacere dell'...evasione

Iniziativa in carcere per illustrare lo scopo rieducativo dei laboratori
Con due performance di qualità i carcerati-attori stupiscono e commuovono

Dopo il grande successo dei Buskers di qualche settimana fa, un'altra iniziativa, di tutt'altro genere, ha aperto le porte della casa circondariale ieri mattina, in occasione del festival di Internazionale.

Il Teatro in Carcere, che ha visto protagonisti i detenuti stessi, ha lasciato tutto il pubblico senza parole. A seguito del benvenuto e l'accoglienza da parte del nuovo direttore della casa circondariale e il saluto alle numerose autorità presenti, una breve presentazione ha illustrato lo scopo rieducativo e profondamente formativo dell'attività laboratoriale.

E ha immediatamente colpito la naturalezza e l'ironia con cui due dei detenuti-attori si sono messi in gioco, dando il via allo spettacolo danzando tra il pubblico. Arrivata sul palco, la coppia ha poi sviluppato un originale dialogo di stampo neo platonico, esprimendo in maniera speculare il contrasto tra apparenza ed essenza, fragilità e debolezza, per giungere alle fondamenta stesse della tragedia, metaforizzando la fugacità della vita e l'ineluttabilità della morte. Emozioni forti, amplificate dai suoni armoniosi delle tre chitarre in accompagnamento, a fianco del lavoro di gestualità e percezione del corpo prodotto da Andrea Amaducci, che firma il lavoro,



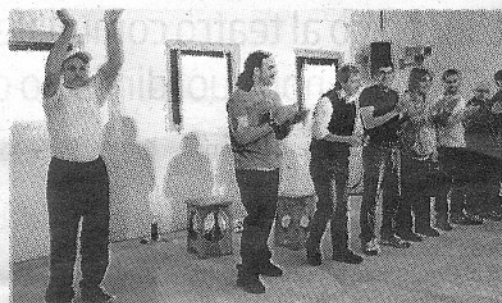
Horacio Czeretok del Teatro Nucleo

intitolato Hardcore e che si è concluso con il canto, quasi collettivo, di "All right now" in un momento di speranzosa spensieratezza.

La seconda parte dello spettacolo ha presentato poi parte di un progetto più ampio, che coinvolge anche altre carceri regionali: Tasso - materiali. Già il titolo evocatore di una rappresentazione ancora da definire, che propone un vero e proprio "cantier": una miscellanea di versi del capolavo-

ro tassesco e della partitura alla base dell'opera lirica del Monteverdi, in particolare in riferimento al Combattimento di Tancredi e Clorinda. Un giovane detenuto dall'accento spagnolo ha offerto la sua interpretazione, guidato dal maestro e regista Horacio Czeretok, arricchendo poi la performance con un inaspettato "inedito".

Il ragazzo, già compositore e scrittore di testi musicali, ha commosso la sala con la sua



Gli attori raccolgono gli applausi finali



Le tante autorità presenti all'iniziativa in carcere

"Me siento solo", una storia in bilico tra rimpianti del passato e impressioni della realtà presente.

Ancora la lettura di un sonetto di Shakespeare, My mistress eyes e de 'A livella di Tòtò prima del gran finale. Una Rollin' in the river semplice e scanzonata, e allo stesso tempo veicolo di un'intensità che sa di libertà, quella che i partecipanti trovano nell'attività teatrale.

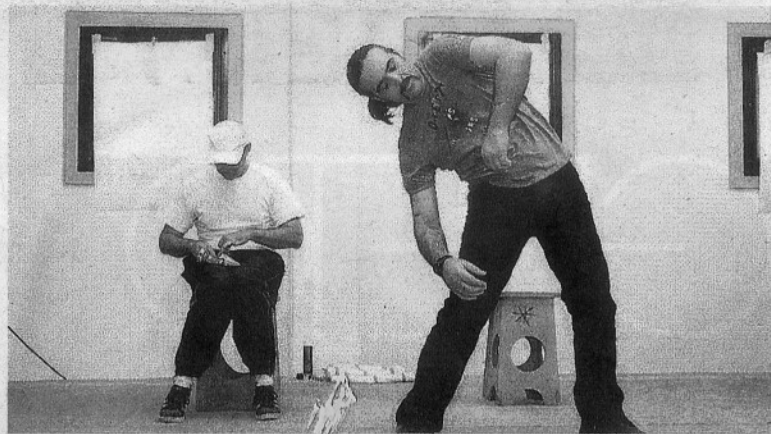
Irene Lodi

L'EVENTO IERI DUE LABORATORI SCENICI

Il teatro va in carcere tra emozione e ricerca

DA UN LATO gli attori alle prese con la preparazione dei due spettacoli, dall'altro un pubblico di autorità e giornalisti. Teatro della rappresentazione, la Casa Circondariale. L'iniziativa 'Internazionale incontra il carcere', in programma nella mattina di ieri, è nata con l'intenzione di promuovere una crescente integrazione fra la Casa circondariale e le attività culturali della città. In scena, i detenuti-attori che periodicamente si dedicano alle attività di laboratorio. Le due produzioni, promosse dal Teatro Nucleo, rispondono ai titoli di 'Hard Core', con la regia di Andrea Amaducci, e

'Tasso-Materiali' con la regia di Horacio Czertok. «È importante per noi — sottolinea Czertok — sentire che facciamo parte della città. Il carcere è un luogo di ritiro dove l'anima viene messa a dura prova. Il teatro, scuola di disciplina e di rigore, qui si pone come luogo di ricerca. Sono dieci anni che lavoriamo con gruppi di dieci, quindici persone, imparando anche noi, dai nostri colleghi detenuti-attori. Conoscendo le potenzialità che loro stessi non sapevano di avere». Spazio dunque al primo lavoro incentrato sull'esigenza di comunicare. Sul palcoscenico, i due protagonisti, accom-



pagnati da un sottofondo musicale dal vivo prodotto da altri colleghi, hanno indagato il tema del 'proprio doppio', utilizzando voce e la gestualità. Gli applausi della folta platea, liberati al momento dell'interpretazione della canzone 'All right now' danno il via alla seconda esibizione. Un frammento della 'Gerusalemme libera-

ta', imperniato sul drammatico combattimento fra Tancredi e Clorinda, recitato da un unico attore, che poi ha proposto un altro brano di sua composizione. La recita della poesia 'A livella' ha poi trovato posto con l'interpretazione di un attore che si era esibito in passato al Comunale.

Giuseppe Malaspina